

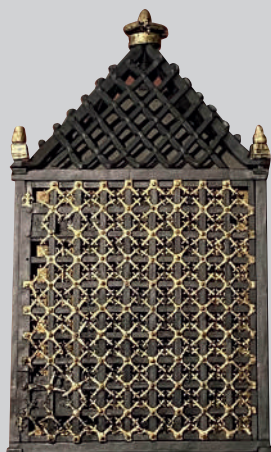
SAN FRANCESCO MIRACOLO EUCARISTICO



Ambito napoletano,
Reliquiario del Miracolo Eucaristico,
1713

Le settecentesche pitture delle volte, dedicate a tre eroine bibliche, Giuditta, Rachele e Ester, furono realizzate dal pittore teatino Donato Teodoro.

Le reliquie del **Miracolo Eucaristico**, un tempo conservate nella cosiddetta "cappella oscura" all'interno del campanile e poi traslate nell'ultimo altare sulla destra, già di patronato



Ambito anruzese
Forziere reliquario del
sec. XV

della famiglia Valsecca, sono dal 1902 collocate sull'altare maggiore, nel quale è possibile contemplare il pregevole ostensorio in argento dono del lancianese Domenico Coli, opera di un argentiere napoletano del XVIII secolo.

I Frati Francescani tornarono a risiedere stabilmente presso l'antico convento dal 1952 riprendendo a custodire il Miracolo Eucaristico di Lanciano che è il più antico riconosciuto dalla Chiesa Cattolica, essendo avvenuto, intorno al 700 d. C.



Ambito Italia
meridionale
Croce reliquario
sec. XV

MUSEO DIOCESANO LANCIANO

Aperto al pubblico nel giugno 2002, è tra i più importanti musei d'arte sacra della regione. Nei circa mille metri quadrati di spazio espositivo hanno trovato collocazione dipinti, sculture, oreficerie, paramenti sacri, ex voto, arredi lignei, ricami e manoscritti, tutti oggetti databili dal XIII al XX secolo. Una delle sale è dedicata al tema delle reliquie e vi sono esposti numerosi reliquiari di varia foggia realizzati prevalentemente tra il XVII e il XIX secolo tra i quali,



Ambito abruzzese
Reliquiario del Santo Legno
sec. XIV

Non meno importante è il settore dei tessuti con lo straordinario parato di metà '700, dipinto a tempera e ricamato, dono dell'Arcivescovo Francesco Maria de' Luca alla Cattedrale. Unica nella sua tipologia la "Casula di Lanciano", prezioso manufatto tessile medievale, realizzato con un tessuto del XIV secolo a cui è applicata una croce con figure di santi a ricamo databile al primo decennio del XV secolo. Tra i dipinti, di grande qualità sono il *Cristo portacroce* dei primi del Cinquecento, opera di pittore giorgionesco, la *Madonna col Bambino* firmata da Iacovo de Lanziano, un maestro che dovette soggiornare nella Venezia del Quattrocento e la tavola cinquecentesca della *Madonna e Santi* del celebre Polidoro da Lanciano.

Delle sculture si segnalano una *Madonna col Bambino* di scuola abruzzese di fine XIII - inizi XIV secolo, e un'altra *Madonna*, pure in origine col Divino Infante, assegnabile a maestro, sempre abruzzese, della prima metà del Quattrocento.

MUSEO DIOCESANO - Largo dell'Appello, 2

ORARI DI APERTURA	MATTINA	POMERIGGIO
lun - mer mar - gio ven - sab - dom	CHIUSO 9:30-12:30 9:30-12:30	CHIUSO CHIUSO 16:00-19:00
INGRESSO: Intero € 5,00 - Ridotto € 3,00 - Gruppi € 3,00 Bambini fino a 10 anni gratis		

www.museodiocesanolanciano.it - museo@diocesilanciano.it

Lanciano - Chiese Aperte lasantacasalanciano@gmail.com



Ambito abruzzese
Reliquiario architettonico neogotico
fine sec. XIX



Ambito Italia meridionale
Busto reliquario di Santa Cordula
fine sec. XVI

Ideazione e testi: Domenico Maria del Bello - Ada Giarrocco • Iniziativa realizzata con il contributo 8x1000 alla Chiesa Cattolica nell'anno 2020 • Stampa Lit. Botolini

In copertina: Luigi Mercadante, Ambito abruzzese, Crocifissione, sec. XVI, affresco stuccato, Museo Diocesano Lanciano

LANCIANO CITTÀ d'ARTE e di FEDE

Chiese A P E R T E ITINERARI delle RELIQUIE INSIGNI



LA CATTEDRALE DELLA MADONNA DEL PONTE

Le origini della Cattedrale di Lanciano, intitolata alla Madonna del Ponte, iniziano da una piccola edicola con l'immagine della Vergine ricavata in uno dei merli costruiti a difesa del ponte medievale che collegava la città al Piano della Fiera.

Nella nicchia sull'altare maggiore sta la venerata immagine in terracotta della Vergine col Bambino, opera della metà del '400.

Nel 1762 il marmoraro napoletano Crescenzo Trinchese realizzò l'altare maggiore.

Le pitture all'interno furono dipinte tra il 1785 ed il 1794 dal napoletano Giacinto Diano.



Ambito napoletano,
Reliquiario della Santa Spina,
fine sec. XVI



Ambito Italia meridionale
Reliquiario architettonico
secc. XVII-XX

Al 1819 si data la facciata dell'architetto Eugenio Michietti di Teramo.

Alla Madonna del Ponte sono dedicati i festeggiamenti che dal 1833 si tengono il 14, 15 e 16 settembre, a ricordo dell'incoronazione della statua avvenuta in quell'anno con due corone d'oro donate dal Capitolo Vaticano.

La Cattedrale conserva il

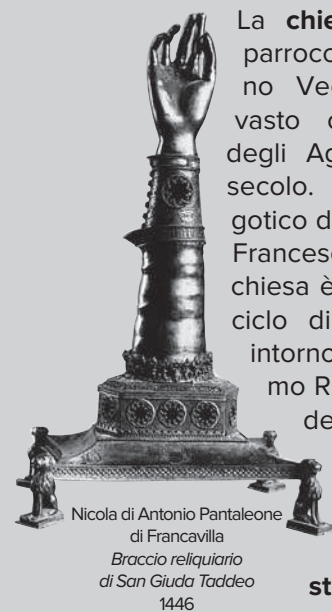
reliquiario della Santa Spina, ora al Museo Diocesano, opera di argentiere napoletano della fine del '500, che reca sul piede l'emblema del committente, l'arcivescovo Paolo Tasso e conserva al suo interno alcune spine della corona che cinse il capo di Cristo.

L'esposizione della reliquia era riservata ai momenti più solenni, veniva esposta in tutte le pubbliche calamità e nella prima domenica di maggio veniva portata in processione alla chiesa dell'Iconicella, dove restava esposto per tutta la giornata.

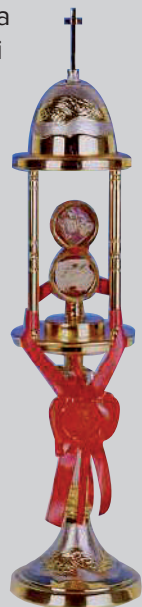


Ambito romano
Croce pettorale
reliquiario
dell'Arcivescovo
Piccirilli
(1918-1939)

I ITINERARIO VIA DEI FRENTANI



La **chiesa di Sant'Agostino (18)**, parrocchiale del quartiere di Lanciano Vecchio, apparteneva al più vasto complesso del Monastero degli Agostiniani costruito nel XIII secolo. La facciata col bel portale gotico degli inizi del '300, è opera di Francesco Perrini. L'interno della chiesa è arricchito da un complesso ciclo di stucchi barocchi eseguiti intorno al 1730 dagli scultori Gerolamo Rizza e Carlo Piazzoli. Sul lato destro della navata si apre la vasta cappella dei **S.S. Apostoli Simone e Giuda** Taddeo le cui reliquie furono trafugate dai lancianesi nell'omonima chiesa di Venezia nel 1438. La **chiesetta di S. Croce (19)** fu edificata nel 1583 nel luogo ove, nel 1273, sorgeva la casa di Ricciarella, moglie di Jacopo Stazio, che per riconquistare l'amore del marito, non esitò, mal consigliata, a porre un'ostia consacrata su una tegola arroventata al contatto della quale si trasformò in carne. Dal 1280 le reliquie sono custodite ad Offida e solo dal 2003 sono conservati nel **reliquiario sull'altare** due frammenti, uno del coppo nel quale venne posta l'ostia e uno dello strofinaccio in cui venne avvolta. **S. Biagio**



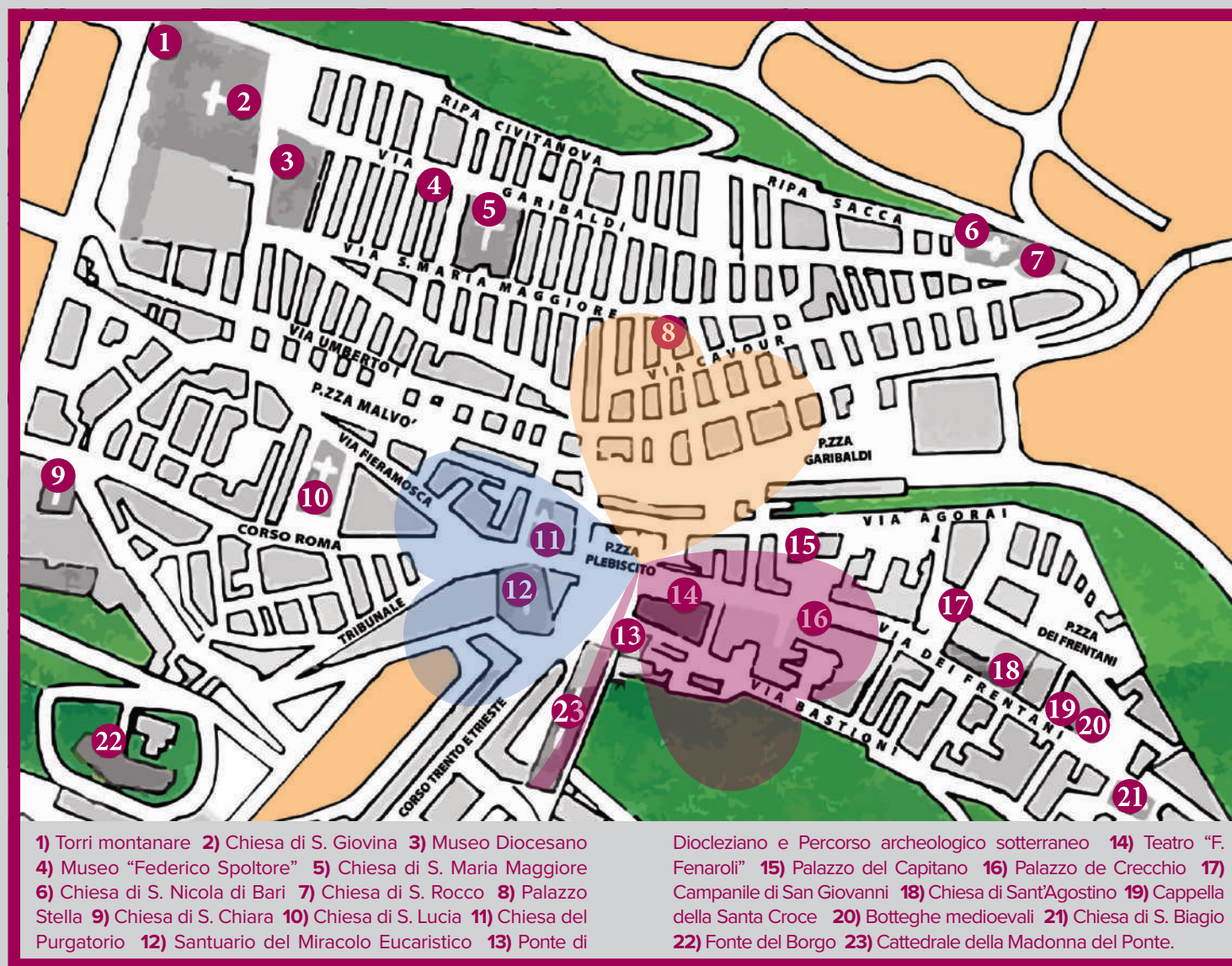
Ambito italiano
Reliquiario con frammento
di tovaglia e coppo
sec. XX



Nicola di Antonio Pantaleone di Francavilla
Busto reliquiario di San Simone, 1446

chiesa di San Giovanni (17). L'interno è caratterizzato dalla semplice copertura a capriate ma conserva la quattrocentesca statua lignea di S. Biagio, destinata forse a custodire il prezioso **reliquiario della mandibola del Santo** opera dell'orafo Nicolaus de Franca.

LANCIANO CITTÀ d'ARTE e di FEDE



II ITINERARIO VIA GARIBALDI

La **chiesa di S. Giovina (2)** sorge nella parte più alta del quartiere di Civitanova e della città di Lanciano. Per la vicinanza alla **chiesa di Santa Maria Maggiore** fu detta di Santa Maria La Nova ma nel 1850 cambiò titolo quando vi fu traslato il **corpo della martire fanciulla S. Giovina**, concesso da papa Pio IX al Rev. Padre Antonio de Jorio da Lanciano. Consacrata nel 1518 a Maria Santissima delle Grazie fino al 1808 fu parte integrante del Monastero dei Canonici Regolari Lateranensi. L'interno, di chiaro gusto neoclassico, risale alla metà dell'800.

S. Maria Maggiore (5), chiesa parrocchiale di Civitanova è tra i più insigni esempi di architettura gotico - cistercense. Ricostruita nel 1227 su una precedente struttura dell'XI secolo, nel 1317



Ambito Italia meridionale
Scrigno reliquiario, secc. XIII-XIV

l'accesso alla chiesa venne invertito con la costruzione dello straordinario portale opera di Francesco Perrini. Ricca di opere d'arte la chiesa conserva, dal 1759, il **corpo del martire fanciullo S. Donato**, proveniente

dalle catacombe di S. Ciriaco.

La **chiesa di S. Nicola (6)** venne costruita nel 1242 sulle rovine della chiesa di S. Pellegrino. Il portale dalle linee gotiche è sormontato da un rilievo raffigurante S. Nicola tra lo stemma di Lanciano e lo stemma della nobile famiglia Ricci. L'interno fu restaurato tra il 1854 e il 1881. Degna di nota è la presenza di un fonte battesimale la cui superficie è finemente lavorata con incisioni e dipinti e di un'antica acquasantiera in pietra. Il campanile del XIII cela al suo interno una piccola e antica cappella nella quale è stato scoperto, nel 1993, un prezioso ciclo di affreschi, con diverse raffigurazioni riferibili alla **Leggenda della Vera Croce**, narrata da Jacopo da Varazze nella sua *Legenda Aurea*, realizzate tra la seconda metà del '300 e la prima metà del '400. Adiacente sorge la **chiesa di S. Rocco (7)**. Nella piccola cappella sul lato sinistro è conservata la statua del Santo pellegrino e taumaturgo per eccellenza invocato contro le pestilenze e tutti i morbi contagiosi, insieme a San Sebastiano, di cui si venera la **reliquia di un frammento del braccio**.



Ambito napoletano
Reliquiario a sarcofago con Santa Giovina
metà sec. XIX

III ITINERARIO CORSO ROMA

La costruzione della **chiesa del Purgatorio (11)** fu avviata nel 1716 e venne consacrata nel 1737.

L'apparato decorativo all'interno è opera degli stuccatori ticinesi Girolamo Rizza e Carlo Piazzola. Un altare laterale custodisce la reliquia del **sangue di S. Pantaleone** patrono dei medici e protettore degli ammalati. Già nel 1428 la festa di San Pantaleone veniva celebrata con grande solennità. L'arcivescovo Paolo Tasso, venendo a Lanciano portò una reliquia del sangue del San Pantaleone che aveva ricevuto in dono dal vescovo di Ravello Paolo de Curtis. Nel 1593 egli fece riporre il sangue del martire entro un grande tempietto reliquiario d'argento dorato.

La **chiesa di S. Lucia (10)** fu fondata nel 1250. Il rosone in facciata, trecentesco, è simile a quello di Santa Maria Maggiore e riferibile all'ambito di Francesco Perrini. L'interno della chiesa, realizzato nel 1866 dall'ortonese Vincenzo Perez, ha forme sobrie di impronta neoclassica. Dell'impianto settecentesco rimasto immune dalle trasformazioni ottocentesche resta la Cappella dell'Addolorata, sul lato sinistro, realizzata nel 1731 da Girolamo Rizza e Carlo Piazzoli.

La statua di Santa Lucia è opera settecentesca della bottega del lancianese Domenico Renzetti epoca a cui risale anche il reliquiario con le reliquie della Santa che viene esposto alla devozione dei fedeli il 13 dicembre.

La fondazione della **chiesa di S. Chiara (9)**, parte integrante del Monastero delle Clarisse, avvenne pochi anni dopo la morte della Santa avvenuta nel 1253. Nelle sue forme attuali è risultato di un rifacimento di metà '800 e nulla è restato della costruzione originale. Sulla sinistra si apre una cappella che un tempo conservava il **corpo di S. Cordula**, tra le principali protettrici della Città, e dove è conservato il venerato simulacro del Cristo Morto. La chiesa ospita l'*Arciconfraternita "Orazione e Morte" San Filippo Neri*.

I confratelli custodiscono anche un prezioso **busto ligneo di San Filippo Neri** del XVII secolo che contiene le reliquie del Santo.



Ambito napoletano,
Reliquiario a busto di San Filippo Neri
sec. XVII



Ambito napoletano
Reliquiario di San Pantaleone
1593